

Rassegna web del 18 febbraio

18/02/2025 ANSA.it Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	1
18/02/2025 Sky TG24 Immobiliare, le città più economiche per comprare casa in coppia	2
18/02/2025 Rai News Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	3
18/02/2025 Italia Oggi.it Autostrade risarcisce 1 milione per danno da rumore	4
18/02/2025 Il Secolo XIX.it Ribaltamento a mare a Sestri Ponente, monito della Cgil: 'Tutelare il cantiere ma anche i residenti'	5
18/02/2025 La voce di Genova Sestri Ponente, oggi l'assemblea pubblica a difesa di Fincantieri	6
18/02/2025 Cronache Ponentine L'autostrada è rumorosa: ad una famiglia di Varazze un milione di risarcimento da ASPI	7
18/02/2025 HD Blog.it Rumore autostradale, svolta storica: risarcita una famiglia con 1 milione di euro	8
18/02/2025 Genova24.it Barriere autostradali mancanti, Cassazione conferma danno da rumore. Assoutenti: "Ora richieste di risarcimenti per tutti"	9
18/02/2025 Liguria 24 Barriere autostradali mancanti, Cassazione conferma danno da rumore. Assoutenti: 'Ora richieste di risarcimenti per tutti'	10
18/02/2025 Espansione TV Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	11
18/02/2025 IVG.it Cassazione conferma danno da rumore, Aspi dovrà risarcire famiglia di Varazze con 1 milione di euro	12
18/02/2025 La voce di Genova Autostrade, la Cassazione conferma il danno da rumore: condannata Aspi	13
18/02/2025 Prima Firenze Prezzi delle case in aumento, Firenze si conferma seconda solo a Milano	14
18/02/2025 Gazzetta di Parma.it Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	16
18/02/2025 La Sicilia.it Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	17
18/02/2025 Prima il Levante Liguria, autostrade: Cassazione riconosce danno esistenziale da rumore	18
18/02/2025 Riparte L'Italia Case: anche nel 2025 aumentano i prezzi, in media +16% rispetto al 2019. Milano è la città con il prezzo più alto al metro quadro, a Trieste gli aumenti più pesanti L'analisi di	19
18/02/2025 Agro24 Aumento del biglietto ANM a Napoli: proteste per servizi inadeguati	20
18/02/2025 Asefi Brokers Case sempre più care: a un operaio servono 11,6 anni di stipendio	21
18/02/2025 CataniaToday Decreto bollette: cos'ha in mente il governo per il caro energia delle famiglie italiane	22
18/02/2025 Cronachedi.it Maxi aerei in transito su Capodichino. I cittadini chiedono copia delle carte	24
18/02/2025 GenovaToday Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere a Palazzo San Giorgio per protesta	25

18/02/2025 Idealista News	
Assoutenti, comprare casa costa il 16% in più rispetto al 2025. Milano la città più cara al m2	26
18/02/2025 Vendingnews.it	
Cacao ai massimi storici e i produttori riducono il peso di barrette e tavolette	27
18/02/2025 Gazzetta di Mantova.it	
Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	28
18/02/2025 Tiscali.it - Notizie	
Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	29
18/02/2025 L'Arena.it	
Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	30
18/02/2025 Informatutto.info	
Dal 19 febbraio presidio fisso a Palazzo San Giorgio per obbligare istituzioni	31
18/02/2025 GenovaToday	
Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere a Palazzo San Giorgio per protesta	32
18/02/2025 Il Giornale di Vicenza.it	
Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	33
18/02/2025 Bresciaoggi.it	
Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale	34
18/02/2025 TeleNord	
Liguria, autostrade: Cassazione conferma danno da rumore. Aspi dovrà risarcire famiglia di Varazze con 1 milione	35
18/02/2025 Primo Canale	
Danni da rumore, Cassazione: "Autostrade dovrà risarcire famiglia con un milione di euro"	36
18/02/2025 Primo Canale	
Sestri Ponente trema, il presidio tutti i giorni davanti a Palazzo San Giorgio	38

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze GENOVA, 18 febbraio 2025, 12:23 Redazione ANSA
Condividi Link copiato La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Immobiliare, le città più economiche per comprare casa in coppia

Economia Pensioni, nuovi assegni under 64 anni calano del 16%. I dati Inps Economia Bonus 500 euro, in arrivo un aiuto per le famiglie. Cosa sapere Economia Aste on line, ecco gli oggetti più ricercati dagli italiani in questa scheda Cos'è l'affordability? Le prime posizioni La top ten Gli ultimi posti in classifica La situazione a Milano Le differenze tra i quartieri Il mercato a Roma I quartieri più accessibili La corsa dei prezzi Il divario tra stipendi Leggi anche indice 1/11



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

Aspi condannata a risarcire con 1 milione famiglia di Varazze (Sv). La casa in prossimità della A10 18/02/2025 Ansa ANSA La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade risarcisce 1 milione per danno da rumore

La Corte di Cassazione ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona) di Maria Mantero 18/02/2025 |Aggiornato il 18/02/2025 Salva Stampa Condividi INDICE + La vicenda + + Autostrade deve risarcire per danno da rumore + OPZIONI Salva Condividi Iscriviti a Diritto & Fisco Iscriviti Iscriviti Annulla Conferma Iscriviti Tutti coloro che vivono vicino a tratte autostradali sprovviste di barriere fonoassorbenti potranno chiedere risarcimento. La Cassazione ha confermato il danno da rumore e l'Aspi dovrà risarcire una famiglia con 1 milione di euro. Nell'ordinanza si legge «il diritto fondamentale alla salute» è da considerarsi «valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita». Leggi anche: Autostrade, aumento dei pedaggi del +1,8%, ma non ovunque. Ecco le tratte La vicenda La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Leggi anche: Auto, stare al volante nel 2025 sarà quasi un salasso Autostrade deve risarcire per danno da rumore La Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. «Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito» spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano. «Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili» conclude Stifano. Riproduzione riservata Maria Mantero Redazione Digital Mail

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare a Sestri Ponente, monito della Cgil: 'Tutelare il cantiere ma anche i residenti'

I cittadini danneggiati organizzano una raffica di iniziative anche con Assoutenti e Adoc Matteo Dell'Antico 2 minuti di lettura I lavori nel tratto interessato dal cantiere del ribaltamento a mare (foto Balostro) Genova - Tutelare il cantiere navale, la cui espansione è fondamentale per garantire centinaia di posti di lavoro, ma anche i cittadini di Sestri Ponente, che da tempo subiscono disagi e danni a case e negozi proprio per via dei lavori di ampliamento dello stabilimento Fincantieri di via Soliman. È questo il messaggio forte e chiaro che arriva dalla Cgil genovese - guidata dal segretario generale Igor Magni - dopo mesi di tensioni e polemiche con molti abitanti del ponente genovese, che chiedono di essere risarciti e temono per la sicurezza e la stabilità dei palazzi dove abitano. Diciamo «sì ad un nuovo bacino di carenaggio a Sestri Ponente, ma non sulla pelle dei cittadini è, in sintesi, il concetto espresso dal sindacato pensionati della Cgil del quartiere», si legge in una nota del sindacato. «I lavori che da mesi stanno andando avanti per ampliare Fincantieri stanno mettendo a dura prova la resistenza di tutti i residenti, in particolare quella dei pensionati che non ne possono più di rumori e vibrazioni per otto ore al giorno e per sette giorni alla settimana. Ci sono anziani - prosegue la Cgil - costretti a casa per malattie croniche, ma anche disabili, che sono allo stremo della sopportazione. Lo Spi Cgil non è contrario ad un nuovo bacino di carenaggio che possa aumentare l'occupazione e dare impulso all'economia e anzi lo sostiene perché lavoro significa prosperità e posti di lavoro utili a far crescere l'economia e a far tornare il quartiere un luogo dove i giovani possono pensare di costruire un futuro e una famiglia». A Sestri Ponente, da quando sono partiti i lavori, c'è chi dice di vedere i lampadari muoversi per ore, dalle 7 del mattino fino alla sera. Chi, ancora, denuncia la presenza di crepe in casa e lamenta di non dormire quasi più di notte per la paura. Anche molti negozianti parlano di crepe nei muri e vetrine infrante. La situazione ha cominciato a degenerare quando è iniziata l'installazione di alcuni mega-pali di sostegno nel terreno, operazione che sulla carta durerà almeno fino alla fine di marzo. I pali devono essere inseriti in profondità e sono fondamentali per la costruzione di una nuova banchina inclinata che verrà realizzata in un'area portuale a poche decine di metri dalle case: proprio questa operazione sta creando forti vibrazioni che si sentono anche nel centro abitato. Sulla necessità di proseguire con l'ampliamento del cantiere ma allo stesso tempo di salvaguardare gli abitanti dagli innumerevoli disagi sono intervenuti anche alcuni comitati di Sestri. «I residenti dovevano essere avvisati di questi interventi. Io abito dietro al teatro Verdi, quindi non vicinissima a Fincantieri, ma in effetti anche qui avverto dei tremori. Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni», dice Emilia Parodi Pedrina, tra le anime del comitato che da anni si batte contro l'inceneritore di Scarpino e per anni editrice del Corriere Sestrese. Matteo Cresti è il presidente dell'associazione Amici del Chiaravagna. «Dal nostro punto di vista - evidenzia - ci preme sottolineare il fatto che continuiamo a parlarci tra noi cittadini ma l'azienda è assente e ai tavoli che abbiamo fatto non si è mai presentata. Forse Fincantieri pensa di disporre del territorio come vuole ma questo non è giusto. Ci piacerebbe aprire una discussione con l'azienda su questo e altri problemi che riguardano il quartiere e la convivenza con lo stabilimento». Tra le principali richieste di sindacati, comitati e associazioni, c'è quella di avere anche un contatto e un confronto quotidiano con Comune e Municipio e più in generale con tutte le istituzioni a livello locale. Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare il comitato dei cittadini danneggiati di Sestri Ponente, assieme ad Assoutenti e Adoc, darà vita da domani all'iniziativa 'Chi di rumore ferisce di rumore perisce' per richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità con un presidio fisso davanti Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di sistema portuale, ente che ha commissionato i lavori del ribaltamento. Il 27 febbraio è invece prevista una manifestazione a Sestri.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente, oggi l'assemblea pubblica a difesa di Fincantieri

"Noi vogliamo solo difendere il lavoro, difendere la nostra fabbrica che è il nostro orgoglio, difendere anche quelle persone che si sono comprate la casa al costo di sacrifici e oggi subiscono danni. Sono le istituzioni a dover trovare la soluzione, è la politica che deve trovare le giuste forme di convivenza tra industria e città" afferma Ivan Cosso di Genova Solidale Al Teatro Verdi, oggi pomeriggio, si è svolta l'assemblea convocata da Genova Solidale e dai volontari del Circolo Operaio di Sestri, con l'appoggio della Fiom a difesa del cantiere di Sestri Ponente, di un mondo del lavoro che vuole dare una risposta a chi ha messo in discussione la presenza di Fincantieri sul territorio, un tema venuto fuori in queste ultime settimane a causa dei lavori più che invasivi legati alle trivellazioni per il ribaltamento a mare. Presenti in sala anche Lorenzo Pellerano, delegato del Comune per Fincantieri, e Walter Pilloni, entrambi consiglieri comunali di maggioranza. L'incontro è stato molto partecipato, a tal punto che si è reso necessario aprire anche la galleria e poi non poter accogliere in sala altre duecento persone, che sono rimaste in piazza perché erano stati raggiunti i limiti massimi consentiti per la capienza. A ridosso dell'inizio dell'assemblea, ha strappato diversi applausi Bilash, un lavoratore di Fincantieri che da quattordici anni vive in Italia e che nell'azienda in appalto dove lavora è diventato delegato della Fiom. Durante l'incontro, si è affrontato anche un tema di vivibilità connesso al tema del lavoro e c'è una convivenza da trovare: "Ma bisogna che le persone, anche quelle che dicono 'io non sono razzista però...', se ne facciano una ragione, perché di immigrati ce ne sono ancora pochi e ne arriveranno molti di più e bisogna dire forte e chiaro che senza gli immigrati il cantiere non potrebbe più vivere". "Nel febbraio del 2012 riuscimmo a chiudere un accordo con l'azienda per non far fermare questa fabbrica, dopo centonovanta ore di sciopero, due settimane di occupazione e decine di chilometri percorsi per le manifestazioni. Sono passati tredici anni: dal 2015 sono arrivati gli ordini delle navi da crociera e ci sono centinaia di assunzioni, eppure qualcosa è cambiato", afferma Diego Dalzotto, delegato Fiom all'interno di Fincantieri: In sala fanno notare come "i lavoratori si siano sentiti in discussione perché i lavori di ampliamento di Fincantieri sono stati contestati e perché i lavoratori stranieri sono discriminati". Interviene in tema Ivan Cosso di Genova Solidale, "è necessario mettere nuovamente in campo l'azione per cui il nostro gruppo è nato. Ci dicono che siamo divisivi: noi vogliamo solo difendere il lavoro, difendere la nostra fabbrica che è il nostro orgoglio, difendere anche quelle persone che si sono comprate la casa al costo di sacrifici e oggi subiscono danni. Sono le istituzioni a dover trovare la soluzione, è la politica che deve trovare le giuste forme di convivenza tra industria e città". Il tema delle vibrazioni è toccato, anche se il principale argomento rimane quello del lavoro, insieme a quello della necessità di integrare più e meglio gli stranieri: "Organizzate corsi di italiano, corsi di formazione: così bisogna fare", afferma Dalzotto rivolgendosi alle istituzioni mentre Igor Magni, segretario generale della Cgil Genova, osserva: "Senza gli stranieri Fincantieri chiude". Tra gli interventi, anche quello del presidente di Assoutenti, Furio Truzzi: "Autorità Portuale è silente sul lavoro e su quello che sta succedendo ai cittadini. Dobbiamo stare uniti per difendere i diritti di tutti". Redazione



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'autostrada è rumorosa: ad una famiglia di Varazze un milione di risarcimento da ASPI

18 Febbraio 2025 La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva - come annunciato oggi da Assoutenti - il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze, la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. 'Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili' - conclude Stifano.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rumore autostradale, svolta storica: risarcita una famiglia con 1 milione di euro

18 Febbraio 2025 Una sentenza destinata a fare giurisprudenza: la Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha confermato il diritto al risarcimento per il danno da rumore autostradale. La decisione riguarda una famiglia di Varazze (Savona), costretta per anni a vivere accanto all'autostrada A10 senza adeguate barriere fonoassorbenti. Autostrade per l'Italia (Aspi) è stata condannata a versare circa un milione di euro, riconoscendo il danno esistenziale e il deprezzamento dell'immobile. La Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha ribadito la sentenza della Corte d'appello di Genova, sottolineando come il diritto alla salute e a una qualità della vita dignitosa sia prioritario rispetto agli interessi economici delle concessionarie. Nell'ordinanza si legge infatti che "il diritto fondamentale alla salute" deve prevalere su ogni esigenza produttiva, un principio che potrebbe aprire la strada a una valanga di cause in tutta Italia. **SI CREA UN PRECEDENTE** L'Assoutenti, associazione per la tutela dei consumatori, ha accolto con favore la decisione e invita i cittadini che vivono nelle vicinanze di autostrade prive di barriere fonoassorbenti a valutare azioni legali contro le concessionarie. "Questa sentenza rappresenta un punto di svolta per tutti coloro che subiscono quotidianamente l'impatto acustico delle autostrade", afferma Rosanna Stifano, vicepresidente dell'associazione. "Invitiamo chiunque sia in situazioni simili a rivolgersi ai nostri sportelli per valutare un possibile ricorso e chiedere un risarcimento per i danni esistenziali e la perdita di valore degli immobili". La decisione della Cassazione potrebbe avere effetti a catena, mettendo sotto pressione le società autostradali affinché adottino misure per ridurre l'inquinamento acustico e migliorare la qualità della vita di chi risiede nelle vicinanze delle arterie a scorrimento veloce. Resta da vedere se la sentenza porterà a un cambio di rotta nelle politiche infrastrutturali o se sarà l'inizio di una lunga serie di battaglie legali contro le concessionarie.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Barriere autostradali mancanti, Cassazione conferma danno da rumore. Assoutenti: "Ora richieste di risarcimenti per tutti"

"Tutti coloro che risiedono in prossimità di tratte autostradali sprovviste di barriere fonoassorbenti potranno chiedere risarcimento" di Redazione 18 Febbraio 2025 - 16:14 Genova. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. 'Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili' - conclude Stifano.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Barriere autostradali mancanti, Cassazione conferma danno da rumore. Assoutenti: 'Ora richieste di risarcimenti per tutti'

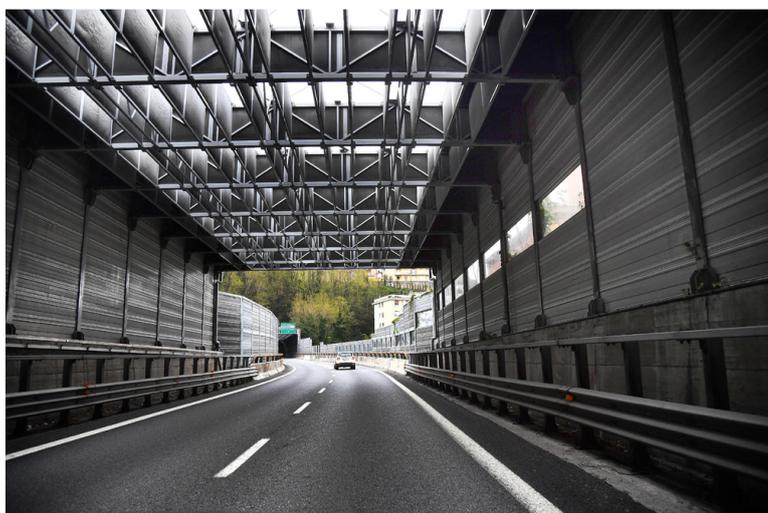
di Redazione Genova24 18 Febbraio 2025 - 16:14 COMMENTA STAMPA Genova. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. » leggi tutto su www.genova24.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

Di Ansa 18/02/2025 in Italia (ANSA) - GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano. (ANSA). Tags: Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Cassazione conferma danno da rumore, Aspi dovrà risarcire famiglia di Varazze con 1 milione di euro

Assoutenti: "Ora tutti coloro che risiedono in prossimità di tratte autostradali sprovviste di barriere fonoassorbenti potranno chiedere risarcimento" di Redazione 18 Febbraio 2025 - 14:13 1 min STAMPA Varazze. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze, la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. 'Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito' spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti. 'Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili' conclude Stifano. (Gli interessati possono ottenere assistenza scrivendo al form <https://www.assoutenti.it/inviaci-il-tuo-reclamo/?category=10>)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autostrade, la Cassazione conferma il danno da rumore: condannata Aspi

La società dovrà risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze, la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Vicepresidente di Assoutenti Liguria Stifano: "Ora tutti coloro che risiedono in prossimità di tratte autostradali sprovviste di barriere fonoassorbenti potranno chiedere risarcimento" La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. 'Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti -. Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili' - conclude Stifano. Redazione



Prezzi delle case in aumento, Firenze si conferma seconda solo a Milano

Ad un operaio servono quasi 19 anni di stipendio per acquistare un'abitazione: lo dice un'indagine di Assoutenti Firenze. Pubblicato: 18 Febbraio 2025 12:34 Comprare casa è sempre più difficile. Secondo un'analisi di Assoutenti e del Centro di formazione e ricerca sui consumi, rispetto al 2019 i prezzi degli immobili in Italia sono aumentati in media del 16%. Firenze si conferma tra le città con i maggiori rincari e i prezzi più alti, seconda solo a Milano, dove le quotazioni al metro quadro hanno superato i 5.400 euro. L'aumento più marcato si registra a Trieste, con un rincaro del 50%. A Firenze, invece, il costo medio al metro quadro è passato da 3.900 euro nel gennaio 2019 a 4.400 euro nel gennaio 2025, con un incremento superiore al 13%. Di conseguenza, l'acquisto di un'abitazione da 80 metri quadrati richiede un impegno economico notevole. Un operaio deve destinare quasi 19 anni di stipendio per coprire la spesa dell'acquisto di una casa a Firenze, un impiegato impiega 15,7 anni, un dirigente necessita di quasi 6 anni e mezzo. Numeri ben superiori alla media nazionale, che secondo Assoutenti è di 11,6 anni di stipendio per un operaio, 9,7 anni per un impiegato e 4 anni per un dirigente. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo, tanto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo, se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali", afferma Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. "Il mercato immobiliare è caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni, con prezzi alle stelle, mentre in altre città gli immobili vengono trasformati in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa e facendo lievitare ulteriormente i costi di acquisto delle abitazioni". Firenze e provincia Mentre il mercato residenziale continua a salire, quello degli immobili destinati alle imprese mostra un andamento più stabile, con prezzi in lieve calo in alcune zone della provincia di Firenze. Secondo l'Ufficio Studi Tecnocasa, l'interesse maggiore è per capannoni e spazi per la logistica, mentre il settore della moda sta attraversando una fase di difficoltà. Nelle aree di Osmannoro, Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino è forte la domanda di spazi superiori ai 500 metri quadrati, destinati soprattutto alla vendita all'ingrosso. Nonostante questo, e aziende della logistica faticano a trovare immobili adeguati e spesso optano per la costruzione ex novo, in particolare nelle zone vicine all'uscita dell'A1 a Calenzano. A Calenzano i capannoni costano mediamente tra 1.100 e 1.300 euro al metro quadrato, a Campi tra 900 e 1.000 euro, Sesto Fiorentino a 800 euro al metro quadrato. Infine, all'Osmannoro, per capannoni a uso commerciale si va sul migliaio di euro al metro quadrato. A Scandicci, polo della pelletteria toscana, il mercato dei capannoni è in rallentamento a causa delle difficoltà del settore. Molte aziende hanno fatto ricorso alla cassa Integrazione. Restano comunque richiesti capannoni di 300-500 metri quadrati, specialmente vicino all'autostrada. In via del Parlamento Europeo, si segnala l'insediamento di nuovi stabilimenti produttivi e uffici da parte di Yves Saint Laurent, che ha riqualificato un'area dismessa. Qui i capannoni si vendono attorno ai 1.200 euro al metro quadrato. Prezzi leggermente inferiori nel vicino comune di Lastra a Signa, dove il costo di acquisto è di circa 800 metri quadrati.



Prezzi delle case in aumento, Firenze si conferma seconda solo a Milano



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze 18 Febbraio 2025, 12:48 (ANSA) - GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società

Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota

Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione,

presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a

risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro.

Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente

rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto

funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia

ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori

autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili

ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere

fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni

inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il

vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già

rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori

autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli

interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per

valutare la possibilità di agire contro le società

concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni

esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di

valore degli immobili" - conclude Stifano. (ANSA). © Riproduzione riservata



Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze Di Redazione | 18 Febbraio 2025 GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società

Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota

Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione,

presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a

risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro.

Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente

rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto

funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia

ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori

autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili

ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere

fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni

inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il

vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già

rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori

autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli

interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per

valutare la possibilità di agire contro le società

concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni

esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di

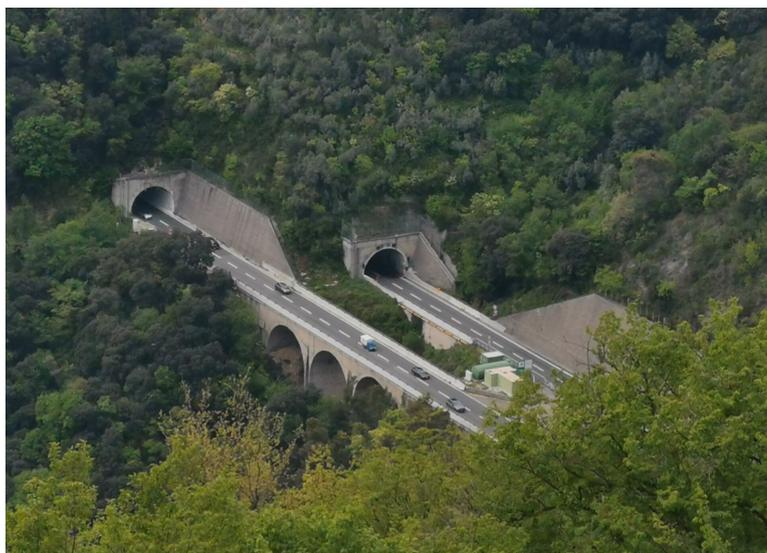
valore degli immobili" - conclude Stifano. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Liguria, autostrade: Cassazione riconosce danno esistenziale da rumore

Ad una famiglia a Varazze, Assoutenti: "Una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali" Pubblicato: 18 Febbraio 2025 11:48 La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'Appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito" spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti. "Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili", conclude Stifano. Gli interessati possono ottenere assistenza scrivendo al form <https://www.assoutenti.it/inviaci-il-tuo-reclamo/?category=10>



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case: anche nel 2025 aumentano i prezzi, in media +16% rispetto al 2019. Milano è la città con il prezzo più alto al metro quadro, a Trieste gli aumenti più pesanti / L'analisi di

Assoutenti Osservatorio Anche nel 2025 aumentano i prezzi degli immobili in Italia. Rispetto al 2019, comprare casa costa in media il 16% in più. Milano è la città col prezzo al metro quadro più elevato, mentre a Trieste si registrano gli incrementi più pesanti. Per acquistare una abitazione servono in media 11,6 anni di stipendio ad un operaio, 9,7 ad un impiegato e 4 a un dirigente. È quanto emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019, con fortissime differenze sul territorio - spiega il Crc in una nota -. Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al metro quadrato, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo al punto che, secondo le proiezioni di Assoutenti basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, ad un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali' afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. 'Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni'.

Aumento del biglietto ANM a Napoli: proteste per servizi inadeguati

Il Comune di Napoli ha annunciato l'aumento del costo del biglietto per bus e funicolari da 1,30 a 1,50 euro, equiparandolo a quello delle linee metropolitane 1 e 6. Da Redazione - 18 Febbraio 2025 Il Comune di Napoli ha annunciato l'aumento del costo del biglietto per bus e funicolari da 1,30 a 1,50 euro, equiparandolo a quello delle linee metropolitane 1 e 6 per semplificare la tariffazione. Tuttavia, la decisione ha scatenato proteste tra i viaggiatori, che lamentano servizi insufficienti: autobus ridotti, funicolari spesso guaste e orari limitati. Molti cittadini contestano l'assenza di miglioramenti nel trasporto pubblico e chiedono invece un contrasto più efficace all'evasione del pagamento del biglietto. Anche Assoutenti Campania si oppone all'aumento, sottolineando la scarsa qualità del servizio e ricordando che il biglietto da 10 viaggi a prezzo scontato, più volte annunciato, non è mai stato attuato. Intanto, l'ANM registra un bilancio positivo per il 2023, con un utile di 8,9 milioni di euro e un incremento dei passeggeri del 25% rispetto al 2022. L'azienda promette il potenziamento della flotta metropolitana e nuovi investimenti, ma i cittadini chiedono interventi immediati per migliorare il servizio prima di qualsiasi rincaro. Redazione Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord. Prossimo articolo Incidente sulla 268: la vittima è lo scafatese Francesco Cirillo Redazione <https://www.agro24.it> Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.



Offerte valide
da **GIOVEDÌ 13 febbraio**
a **VENERDÌ 21 febbraio 2025**
pamretailpro.it  

FRESCO
al**COSTO**

Pam Superstore
ANGRI,
VIA SEMETELLE 46

Pam Superstore
PAGANI,
VIA G. TRAMONTANO 34/36

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case sempre più care: a un operaio servono 11,6 anni di stipendio

Martedì, 18 Febbraio, 2025 - 09:10 Autore: Eugenio Monti La casa è un bene sempre più inaccessibile per molte famiglie, in particolare quelle a basso reddito, che devono fare i conti con il mercato degli affitti, anch'esso in continua ascesa a causa degli affitti brevi. Secondo uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, i prezzi delle abitazioni sono aumentati in media del 16% dal 2019, con un incremento del 16,1% a gennaio 2025 rispetto allo stesso mese del 2019 nelle principali città italiane. Questo ha reso l'acquisto di una casa quasi impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali. Le differenze territoriali sono marcate, con Milano che registra il prezzo più alto, oltre 5.400 euro al metro quadrato, seguita da Firenze e Bologna, mentre Perugia e L'Aquila risultano le città più economiche. Trieste ha visto l'aumento più consistente, con un +50% dal 2019, seguita da Milano (+39,5%) e Trento (+33%). Solo Genova ha visto una leggera diminuzione dei prezzi (-3,7%). Acquistare una casa è diventato particolarmente proibitivo per un operaio, che necessita di 11,6 anni di stipendio per acquistare un immobile di 80 mq, contro i 9,7 anni di un impiegato e i 4 di un dirigente. A Milano, però i prezzi si impennano e un operaio deve mettere in conto ben 23,3 anni di stipendio per un acquistare un immobile simile. L'inaccessibilità del mercato immobiliare potrebbe portare a un aumento delle polizze assicurative, con nuove esigenze di copertura sia per le abitazioni private che per gli affitti brevi, ma anche un possibile aumento del rischio di insolvenza per i mutui e una maggiore richiesta di soluzioni assicurative innovative, che potrebbero comprendere la copertura di danni agli immobili in affitto, la protezione contro l'impossibilità di pagare l'affitto o garanzie per danni causati dai locatari.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Decreto bollette: cos'ha in mente il governo per il caro energia delle famiglie italiane

Il rincaro dei beni energetici continua a erodere gli stipendi delle famiglie. La maggioranza valuta un intervento su due fronti. Ma la strada è in salita Daniele Tempera 18 febbraio 2025 09:17 Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Foto La Presse) -- Decreto bollette: cos'ha in mente il governo per il caro energia delle famiglie italiane <https://www.today.it/economia/decreto-bollette-governo-giorgetti.html> © Today "Bisogna lavorare per tutelare in qualche modo le famiglie e le imprese perché il prezzo dell'energia non gravi su di loro. Studieranno i ministri competenti come intervenire, su quali settori". Con queste parole il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha introdotto, negli scorsi giorni, la discussione sul cosiddetto "decreto bollette". Se ne sarebbe dovuto parlare nel Consiglio dei Ministri di oggi, lunedì 17 febbraio, ma la discussione slitterà probabilmente di qualche giorno, in quanto la misura è ancora in studio e la materia non è semplice. Si tratta però di una misura che il governo vorrebbe approvare con tempi brevi per arginare la nuova ondata di inflazione. Un aumento dei prezzi trainato principalmente dai nuovi rincari energetici. Dalla tassa sui gas serra agli interventi sul prezzo del gas L'intervento del governo dovrebbe essere su due fronti. Da un lato si dovrebbe lavorare per abbassare il prezzo del gas all'ingrosso, dall'altro si studia come intervenire attivamente per sostenere le classi sociali più colpite dai rincari. Fra le misure allo studio dalla maggioranza c'è l'eliminazione del divario fra il prezzo del gas sul mercato europeo e quello italiano. Ma anche la compensazione della tassazione europea sulle cosiddette Ets, ovvero la norma che fissa un tetto massimo, a carico delle industrie, per la produzione in eccesso di gas serra e che si traduce in maggiori costi per le imprese. Su questo aspetto le criticità non mancano, poiché la normativa è europea e gli eventuali interventi potrebbero essere contestati dalla Commissione. Per l'Italia però, Paese caratterizzato da un'ampia produzione di energia termoelettrica, un intervento in questo senso potrebbe non essere irrilevante. L'idea di un bonus per le famiglie c'è infine l'idea di un vero e proprio bonus energia per le famiglie più in difficoltà. Un intervento che dovrebbe essere collegato all'Isee familiare di riferimento con un credito di imposta da utilizzare come "sconto" sulla bolletta. Un'ipotesi che però si scontra con i rigidi vincoli di bilancio imposti dal patto di stabilità che l'Italia deve seguire. La stangata sulle imprese Ma a chiedere interventi urgenti sono anche le imprese. "Secondo uno studio di Confindustria, l'Italia paga l'energia l'87% in più rispetto alla Francia e il 70% in più rispetto alla Spagna. Numeri che sono ormai esacerbati dalla crisi energetica e che poi si riflettono sulla produzione industriale ormai in flessione da mesi. Per queste ultime, si ipotizza il potenziamento del cosiddetto "energy release", ovvero del meccanismo che consente alle imprese più energivore di poter accedere al consumo di energia elettrica a prezzo ridotto, a patto che venga prodotta da impianti rinnovabili. Oltre al caro vita che colpisce le famiglie, anche la stagnazione della produzione industriale rappresenta un campanello d'allarme per Palazzo Chigi, nonostante gli sbandierati numeri sull'occupazione di questi ultimi mesi, e i tentativi di minimizzare. Una crisi che sembra essere originata anche dall'andamento del prezzo dell'energia e delle oscillazioni del prezzo del gas sul mercato. Ogni famiglia paga 300 euro in più solo per il gas Il gas ha fatto registrare, negli scorsi giorni, il prezzo più alto degli ultimi due anni (58 euro al megawattora) nella borsa di Amsterdam. Secondo un'indagine condotta da Assoutenti le tariffe del gas sarebbero superiori del 21,1% rispetto a quelle del 2023. Per ogni famiglia tutto questo si traduce con una vera e propria stangata di oltre 300 euro in più per le bollette rispetto a due anni fa. Anche per l'energia elettrica sono previsti rincari significativi. Secondo uno studio effettuato da Facile.it a inizio 2025, ogni famiglia italiana potrebbe arrivare a pagare a fine anno circa 251 euro in più per il gas rispetto all'anno precedente e di ben 99 euro per quanto riguarda il costo dell'energia elettrica. Quest'ultima, infatti, soprattutto nel nostro Paese, è strettamente legata al prezzo del gas Le centrali termoelettriche, nella grande maggioranza dei casi alimentate a gas, sono tutt'ora la fonte principale per la produzione di energia elettrica italiana, come si intuisce anche dal grafico sopra. Il mercato del gas influenza quindi direttamente anche quello dell'energia elettrica. Ad agitare i sonni della maggioranza è l'impatto che questi rincari rischiano di avere nelle finanze italiane, in un Paese che sperimenta da anni una sostanziale stagnazione salariale e un'erosione costante del potere d'acquisto dei consumatori. Ed è su quest'ultima variabile, più che sulle schermaglie politiche, che si gioca il sostegno e la credibilità del governo all'interno del Paese. Anche se la strada, tracciata da Giorgetti, sembra al momento in salita. Fonte Today.it © Riproduzione riservata

Decreto bollette: cos'ha in mente il governo per il caro energia delle famiglie italiane



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Maxi aerei in transito su Capodichino. I cittadini chiedono copia delle carte

I Boeing 787 e 747 autorizzati nonostante la portata limitata della pista Di Renato Casella - 18 Febbraio 2025 CASERTA - Il comitato civico No Fly Zone e Assoutenti Campania chiedono all'Enac le carte del transito su Capodichino dei maxi aerei. In queste ore gli attivisti strano inoltrando all'Ente per l'aviazione civile la richiesta formale di accesso agli atti: una decisione presa dopo che il presidente Carlo Marfisi ha respinto la richiesta di un incontro (il colloquio precedente risale a dicembre 2022). 'Non si capisce - commenta Stefania Cappiello, portavoce del No Fly Zone - perché non vogliono il confronto con i cittadini. Ci dicono che i voli dei gradi aerei sono regolari, ma vorremmo vedere le autorizzazioni'. In una nota inviata all'Enac a fine 2024, Comitato e Assoutenti mettono in dubbio la conformità normativa delle operazioni di atterraggio di aeromobili Boeing 787 e Boeing 747 presso l'aeroporto partenopeo. 'È stato rilevato - scrivono gli attivisti - che, nonostante la pista in oggetto sia classificata come 4D secondo gli standard dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (Icao), aeromobili di categorie superiori, come il Boeing 787 e il Boeing 747 (classificati 4E e 4F) siano giornalmente decollati ed atterrati da e per Capodichino'. Evidentemente questi passaggi sono stati autorizzati 'tramite deroghe e/o permessi temporanei che sembrano consolidarsi a tal punto da trasformarsi, di fatto, in una prassi operativa'. Proprio per chiarire questo punto gli attivisti chiedono copia dei permessi rilasciati. Il limite di 84mila voli all'anno stabilito dalla stessa Enac non viene rispettato: anche considerando i tragitti spostati sullo scalo salernitano di Pontecagnano, si arriva sempre a 86500. 'Il sistema aeroportuale campano - si legge in una nota del Comitato - ha un tappo, anzi 2: Capodichino e Pontecagnano. Nel 2024 i 2 scali hanno prodotto gli stessi risultati del 2023 del solo scalo di Capodichino. Superare i limiti senza alternative porta inesorabilmente alla decrescita, senza Grazzanise, senza un vero aeroporto il destino della Campania è segnato'. 'Capodichino - nota ancora la Cappiello - ha diminuito i voli ma non i passeggeri, perché i voli intercontinentali sono aumentati'. I cittadini si lamentano da tempo e nell'ultimo periodo al Comitato arrivano in particolare le proteste dei cittadini di Marano, fra le zone sorvolate dai frequenti voli. 'Le amministrazioni locali - aggiunge la portavoce del No Fly Zone - non sono vicine alle esigenze dei cittadini e non aiutano a chiarire la situazione'. © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attivista
Stefania Cappiello



Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere a Palazzo San Giorgio per protesta

Da mercoledì 19 febbraio presidio fisso sotto la sede dell'Autorità di sistema portuale per chiedere un intervento delle istituzioni E. G. 18 febbraio 2025 07:48 La protesta dei cittadini Il comitato danneggiati di Sestri Ponente, assieme ad Assoutenti e Adoc, darà vita dal mercoledì 19 febbraio all'iniziativa 'Chi di rumore ferisce di rumore perisce' per richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità in merito ai disagi provocati dal ribaltamento a mare. "L'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale è silente e non dà risposte ai cittadini, che da 17 giorni chiedono di essere incontrati - spiega Assoutenti Liguria -. L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibrocompressioni nell'area portuale di Sestri Ponente". "Al fine di richiamare l'Autorità al semplice dovere di ascoltare le richieste dei danneggiati, a far data da mercoledì 19 febbraio inizierà davanti Palazzo San Giorgio un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, durante il quale verranno ritrasmessi i rumori, che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori". Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, comprare casa costa il 16% in più rispetto al 2025. Milano la città più cara al m²

Milano la città con il prezzo più alto al metro quadro, a Trieste gli aumenti più pesanti GTRES Askanews 18 Febbraio 2025, 8:00 Anche nel 2025 aumentano prezzi degli immobili in Italia. Rispetto al 2019 comprare casa costa in media il 16% in più. Milano è la città col prezzo al metro quadro più elevato, a Trieste si registrano gli incrementi più pesanti. Per acquistare una abitazione servono in media 11,6 anni di stipendio ad un operaio, 9,7 ad un impiegato e 4 a un dirigente. E' quanto emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019, con fortissime differenze sul territorio - spiega il Crc in una nota -. Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al metro quadrato, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Quanti anni di stipendio per comprare casa? Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo al punto che, secondo le proiezioni di Assoutenti basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, ad un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Cacao ai massimi storici e i produttori riducono il peso di barrette e tavolette

redazione - 18/02/2025 Il 2024 si conferma l'anno record del cacao, le cui quotazioni internazionali hanno subito un incremento del 170% facendo balzare la materia prima a 11.241 dollari, con effetti a cascata su una moltitudine di prodotti di largo consumo. Lo afferma Assoutenti, che proprio sul tema ha realizzato un approfondito studio. Nell'ultimo anno tutti i prodotti alimentari a base di cacao hanno registrato un sensibile incremento dei listini al dettaglio, che si è avvertito in modo particolare durante le ultime festività natalizie, con rincari pesanti per i dolci a base di cioccolato, dai torroni ai panettoni farciti. L'industria dolciaria è riuscita solo in parte ad assorbire i rialzi delle quotazioni, che sono stati scaricati sui consumatori finali: il prezzo medio di una barretta di cioccolato da 100 grammi è passato in Italia da 1,26 euro del 2021 a 1,60 euro del 2024, con un rincaro di circa il +27% in tre anni. 'Ma c'è anche un'altra conseguenza negativa per i consumatori - avverte il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso - I produttori, al fine di contenere i costi, stanno gradualmente tagliando peso e dimensioni dei prodotti alimentari a base di cioccolato, al punto che la classica barretta è scesa dal formato standard da 100 grammi a quello da 75 grammi, in alcuni casi quasi dimezzandosi a 60 grammi, senza però subire una analoga riduzione di prezzo. Un trend al rialzo delle materie prime che, purtroppo, sembra destinato a proseguire anche nel 2025, e che sta interessando altri prodotti di largo consumo come caffè, olio d'oliva e burro' . > Condividi su:



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

ANSA Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze 18 febbraio 2025 GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano..



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

di Ansa (ANSA) - GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti.

In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano. (ANSA).

. di Ansa



Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

ANSA Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze 18 febbraio 2025 GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude Stifano..



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Dal 19 febbraio presidio fisso a Palazzo San Giorgio per obbligare istituzioni

18/02/2025 ad intervenire Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare, il Comitato Danneggiati di Sestri Ponente, insieme ad Assoutenti e Adoc, darà vita, a partire da mercoledì 19 febbraio, all'iniziativa 'Chi di rumore ferisce, di rumore perisce' per richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è silente e non dà risposte ai cittadini che da 17 giorni chiedono di essere incontrati - spiega Assoutenti Liguria. L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibro compressioni nell'area portuale di Sestri Ponente. Al fine di richiamare l'Autorità al semplice dovere di ascoltare le richieste dei danneggiati, a partire da mercoledì 19 febbraio, inizierà davanti a Palazzo San Giorgio un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, durante il quale verranno riprodotti i rumori che ogni giorno sono costretti a sopportare i cittadini di Sestri Ponente, interessati dai lavori. INDIETRO INGRANDISCI

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare, i rumori del cantiere a Palazzo San Giorgio per protesta

Da mercoledì 19 febbraio presidio fisso sotto la sede dell'Autorità di sistema portuale per chiedere un intervento delle istituzioni. E. G. 18 febbraio 2025 07:48 Condividi La protesta dei cittadini Il comitato danneggiati di Sestri Ponente, assieme ad Assoutenti e Adoc, darà vita dal mercoledì 19 febbraio all'iniziativa 'Chi di rumore ferisce di rumore perisce' per richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità in merito ai disagi provocati dal ribaltamento a mare. "L'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale è silente e non dà risposte ai cittadini, che da 17 giorni chiedono di essere incontrati - spiega Assoutenti Liguria -. L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibrocompressioni nell'area portuale di Sestri Ponente". "Al fine di richiamare l'Autorità al semplice dovere di ascoltare le richieste dei danneggiati, a far data da mercoledì 19 febbraio inizierà davanti Palazzo San Giorgio un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, durante il quale verranno ritrasmessi i rumori, che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori". Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

ANSA Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze 18 febbraio 2025 GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società

Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota

Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione,

presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a

risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro.

Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente

rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto

funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia

ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori

autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere

fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni

inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il

vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già

rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori

autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli

interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per

valutare la possibilità di agire contro le società

concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni

esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di

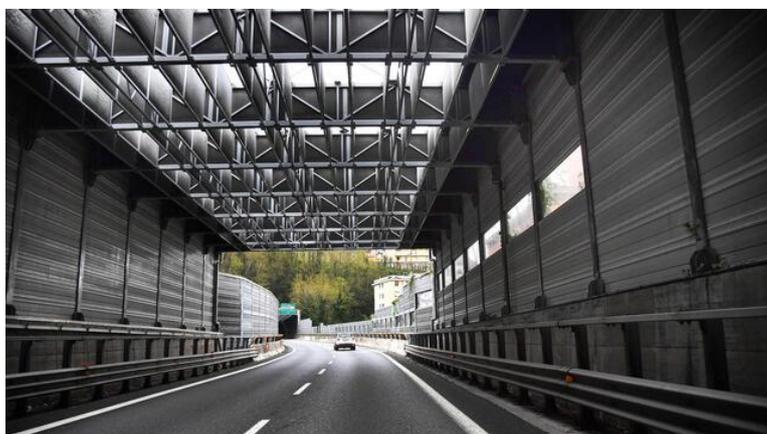
valore degli immobili" - conclude Stifano.. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle

modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie

presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il

moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti, Cassazione conferma danno da rumore autostradale

ANSA Aspi condannata a risarcire con 1 milione la famiglia di Varazze 18 febbraio 2025 GENOVA, 18 FEB - La Corte di Cassazione, con

l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società

Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Lo annuncia con una nota

Assoutenti. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione,

presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a

risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro.

Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente

rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto

funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia

ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori

autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili

ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere

fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni

inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il

vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già

rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori

autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli

interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per

valutare la possibilità di agire contro le società

concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni

esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di

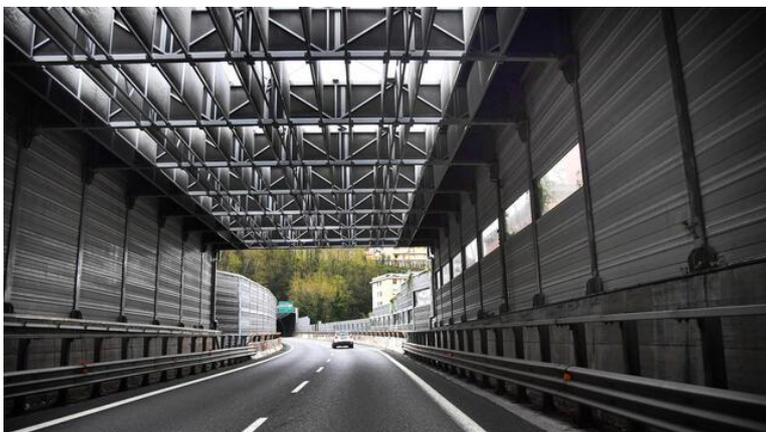
valore degli immobili" - conclude Stifano.. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle

modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie

presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il

moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Liguria, autostrade: Cassazione conferma danno da rumore. Aspi dovrà risarcire famiglia di Varazze con 1 milione

di Redazione Mar 18 Febbraio 2025 1 min, 18 sec Assoutenti: "Ora chi vive in prossimità di tratte autostradali sprovviste di barriere fonoassorbenti potrà chiedere risarcimento" La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze, la cui abitazione è situata in prossimità della A10. In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, "il diritto fondamentale alla salute" è da considerarsi "valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita". "Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili" - conclude la Stifano. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Danni da rumore, Cassazione: "Autostrade dovrà risarcire famiglia con un milione di euro"

1 minuto e 32 secondi di lettura di Redazione Martedì 18 Febbraio 2025 La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 631 del 2025, ha riconosciuto in via definitiva il danno da rumore autostradale, condannando la società Autostrade per l'Italia a risarcire con circa un milione di euro una famiglia residente a Varazze (Savona), la cui abitazione è situata in prossimità della A10. Riconosciuto il danno esistenziale In particolare la Terza sezione civile della Cassazione, presieduta dalla giudice Antonietta Scrima, ha confermato la sentenza della Corte d'appello di Genova, che condannava Aspi a risarcire la famiglia per il danno esistenziale subito a causa dei rumori provenienti dall'autostrada, sprovvista nel tratto interessato di barriere fonoassorbenti, e per il deprezzamento di valore dell'abitazione, calcolato in circa 1 milione di euro. Per la Cassazione infatti, si legge nell'ordinanza, 'il diritto fondamentale alla salute' è da considerarsi 'valore prevalente rispetto a qualsiasi esigenza della produzione, in quanto funzionale al diritto ad una normale qualità della vita'. Assoutenti: "Decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause" 'Si tratta di una decisione che apre le porte in tutta Italia ad analoghe cause risarcitorie contro Aspi e gli altri gestori autostradali, da parte di quei cittadini che vivono in immobili ubicati in prossimità di tratte sprovviste di barriere fonoassorbenti, e che subiscono ogni giorno rumori ed emissioni inquinanti provenienti dalle auto in transito - spiega il vicepresidente di Assoutenti, Rosanna Stifano, che già rappresenta altri comitati di cittadini vittime dei rumori autostradali molesti - Per questo invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi ai nostri sportelli sul territorio per valutare la possibilità di agire contro le società concessionarie chiedendo sia il risarcimento dei danni esistenziali da rumore, sia un equo indennizzo per la perdita di valore degli immobili' - conclude Stifano. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS autostrade rumore ARTICOLI CORRELATI Lunedì 17 Febbraio 2025 Caos autostrade, traffico in tilt a Genova Ovest Al momento si registra coda al casello ma anche tra Genova Aeroporto e il bivio con l'A7 in direzione città. Coda anche tra Genova Est e il bivio dell'A12 con l'A7 Sabato 08 Febbraio 2025 Viadotto Busalla, l'editore Rossi: "Autostrade venga in trasmissione a dare risposte ai sindaci" La proposta dell'editore di Primocanale Maurizio Rossi Venerdì 07 Febbraio 2025 Borghetto, riapre l'Aurelia: torna il pedaggio autostradale Riapre oggi, venerdì 7 febbraio alle 12, la statale Aurelia a Borghetto di Vara, con il ripristino del senso unico alternato e il limite delle 20 tonnellate. Contestualmente alla riapertura, decadrà l'esenzione del pedaggio per chi percorre l'autostrada A12 tra i caselli di Brugnato - La Spezia. Lo



Danni da rumore, Cassazione: "Autostrade dovrà risarcire famiglia con un milione di euro"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente trema, il presidio tutti i giorni davanti a Palazzo San Giorgio

Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare 48 secondi di lettura di Aurora Bottino Lunedì 17 Febbraio 2025 Lavori nel cantiere per il ribaltamento a mare L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è silente e non darebbe abbastanza risposte ai cittadini, all'Assoutenti, all'Adoc e al Comitato Danneggiati Sestri Ponente che da 17 giorni chiedono di essere incontrati. "L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibro compressioni per installarli nell'ara portuale di Sestri Ponente" si legge nel comunicato. Vibrazioni a Sestri Ponente, nasce il comitato danneggiati per chiedere i ristori - LEGGI QUI Gli orari del presidio giornaliero Al fine di richiamare l'Autorità al semplice dovere di ascoltare le richieste dei danneggiati a far data da mercoledì 19 febbraio inizierà un presidio giornaliero dalle 8 alle 9 e dalle 17 alle 18 davanti a Palazzo San Giorgio durante il quale verranno ritrasmessi i rumori che tutti i giorno sono obbligati a sopportare i cittadini di sestri ponente interessati dai lavori. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS fincantieri sestri ponente ribaltamento ARTICOLI CORRELATI Venerdì 15 Novembre 2024 Ribaltamento a mare, gli abitanti di Sestri: "Vetri rotti e vibrazioni, abbiamo paura" Piciocchi: "Inizia così un percorso partecipato, presto sarà attivo anche un infopoint"

